

Smart Dead Man, intelligenza artificiale per la sicurezza dello scarico dei carburanti

Intervista a Franco Isola, CAE- CSO Italiana Petroli Gruppo API

In occasione della recente fiera Oilnonoil a Verona, è stata presentata un'applicazione 'Smart Dead Man' rivolta al trasporto su strada dei carburanti per la sicurezza delle persone e la tutela del carico trasportato. Di che si tratta?

Si tratta di un progetto che fa uso di tecnologie ottiche e di software di intelligenza artificiale per aumentare la sicurezza delle operazioni di scarico dei carburanti dalle autobotti. [\(vedi video\)](#)

È stato sviluppato da Click & Find e dall'Università di Padova in partnership con IP. Come ha spiegato l'ing. Nicola Zingirian di Click & Find, il sistema ottico installato sulle autobotti riesce a riconoscere un'eventuale assenza dall'area di scarico o un eventuale malore dell'operatore, facendo scattare un allarme gestito direttamente da una sala operativa centrale che, nel caso di necessità, invierà i soccorsi sul posto. Si tratta di un'innovazione importante che da un lato assicura un miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro dei trasportatori, dall'altro consente all'operatore di continuare a lavorare senza appesantimenti tecnologici: il sistema si attiva in automatico all'avvio delle operazioni e non necessita di controlli umani.

Perché avete sviluppato questo progetto?

Il progetto "Smart Dead Man" risponde all'esigenza di tutelare a tutto tondo gli operatori di settore e, in particolar modo, gli autisti nella fase di scarico degli idrocarburi. Come ho ricordato durante il workshop, il 3 novembre è partita la campagna di comunicazione "Strada della Sicurezza" patrocinata dall'INAIL e dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile per la sensibilizzazione sui rischi derivanti dalla circolazione stradale. Ecco, con il progetto Smart dead man, la sicurezza degli operatori è garantita anche durante le fasi di scarico idrocarburi.

Allo stato attuale, quali sono gli obblighi e le responsabilità del committente in relazione alla tutela delle persone e dell'ambiente?

I trasporti e lo scarico dei prodotti idrocarburi presso le stazioni



di servizio sono garantiti da appaltatori che devono operare nel pieno rispetto della normativa nazionale ed internazionale. In tal senso, ricordo che sia la fase di trasporto che di scarico sono assoggettate alla norma europea A.D.R. (Agreement for transport of dangerous goods by road - Accordo relativo al trasporto delle merci pericolose su strada). A questo aggiungo altresì l'onere in capo al datore di lavoro di garantire la "sicurezza e tutela" del lavoratore nel rispetto della 81/2008. Detto ciò, il committente deve vigilare affinché le operazioni di cui sopra avvengano nel rispetto delle normative di settore.

Dal suo punto di osservazione, qual è il livello di consapevolezza e di conoscenza dei criteri di responsabilizzazione della supply chain da parte degli operatori ai diversi livelli?

Credo onestamente che sia diffusa una profonda consapevolezza a tutti i livelli ed il progetto presentato a Verona ne è la dimostrazione così come la campagna di sensibilizzazione "Strada della Sicurezza". So per certo che tutti i nostri partner del trasporto investono in modo continuativo risorse sulla sicurezza in senso lato.

Cosa si dovrebbe fare per migliorare la situazione?

La tecnologia è un grande alleato della sicurezza, se si affianca a comportamenti responsabili degli operatori. Abbiamo riscontrato un'ottima risposta alla presentazione del nostro progetto: crediamo possa essere un passo importante per una filiera ancora più sicura.